

Mercurio nei rifiuti, Gerbido a rilento

di PAOLO PACCÒ

La funzionalità del termovalorizzatore del Gerbido sarà ridotta per tre settimane a causa della presenza di tracce di mercurio, riscontrate nei rifiuti conferiti nei giorni scorsi. Per questa ragione l'impianto non sarà in grado di smaltire tutta la quantità di rifiuti urbani di tutta l'area metropolitana che normalmente vengono conferiti al Gerbido. Per gestire la situazione contingente e non creare disagi alla popolazione, la sindaca metropolitana Chiara Appendino, dopo aver consultato l'Arpa, i funzionari del Comune, quelli di Città metropolitana, Regione, Iren, Amiat, Ato rifiuti di Torino e Trm, ha firmato in maniera condivisa un'ordinanza che autorizza a conferire parte di questi rifiuti in alcune discariche presenti sul territorio metropolitano, tra cui Druento e Grosso Canavese.

Per il futuro, Trm ha proposto la costituzione di un tavolo tecnico con Città metropolitana, Regione e Arpa per indagare e individuare le possibili fonti dei rifiuti contenenti tracce di mercurio, attraverso controlli accurati avviati da Ipla. Trm ed Iren, sotto la supervisione dell'Arpa, si impegnano inoltre a ripristinare la normale funzionalità dell'impianto e a risolvere un problema che con minore rilevanza era stato segnalato in passato. È stato anche decisa, in accordo con Amiat, una campagna di comunicazione ed

informazione sul corretto conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, in particolare quelli contenenti mercurio che potrebbero derivare da pile, lampade, tubi al neon, altre componenti elettroniche e rifiuti di origine sanitaria, mettendo a disposizione appositi contenitori.

Una situazione che però non ha lasciato indifferenti le amministrazioni comunali di Beinasco, Grugliasco, Orbassano e Rivoli, i comuni più direttamente coinvolti dalla problematiche che riguardano l'inceneritore. In particolare il fatto di aver appreso dagli organi di informazione, senza nessuna comunicazione ufficiale da parte degli enti preposti (Trm e Città metropolitana) di una riduzione dei volumi di rifiuti destinati al termovalorizzatore del Gerbido. Una decisione presa dalla sindaca di Torino Chiara Appendino (che ha firmato l'ordinanza) dovuta a un valore anomalo di mercurio riscontrato dai tecnici di Trm, superiore ai 50 microgrammi per metro cubo che la società di Iren si è autoimposta.

«Il problema è sicuramente lo sfioramento anomalo dei limiti di mercurio - affermano i sindaci delle quattro città, Maurizio Piazza (Beinasco), Roberto Montà (Grugliasco), Eugenio Gambetta (Orbassano) e Franco Dessi (Rivoli) - anche se ci viene assicurato che non ci sono rischi per la salute visto che il limite di legge è dieci volte superiore rispetto allo sfioramento. Ma ciò che riteniamo grave per le nostre città è soprattutto la mancanza di informazione da parte di Trm e della Città metropolitana. Abbiamo appreso dai media e dal sito di Trm dell'ordinanza di limitazione dei conferimenti - confermano i sindaci - Lo riteniamo un fatto grave nel metodo in quanto non siamo stati oggetto di alcuna informativa da parte dei due enti preposti. Il risultato è che nell'assenza di informazioni e con

modalità profondamente sbagliate si continuano ad alimentare dubbi e sospetti».

Il problema del mercurio era già stato affrontato nei mesi scorsi dal Comitato locale di controllo, dove le autorità preposte al controllo avevano definito la situazione sotto controllo e si erano condivise azioni volte a verificare le ragioni di tali emissioni, in larga parte legati ai conferimenti. Cosa sia successo nei giorni scorsi per produrre questa situazione è stato oggetto di un'apposita informativa durante la seduta del Comitato locale di controllo che si è svolta ieri sera, che è stata l'occasione per chiedere spiegazioni alla sindaca metropolitana Appendino, a Trm e alle autorità competenti. «In quella sede siamo stati molto chiari - continuano i quattro sindaci - e chiederemo conto della totale assenza di informazioni alle nostre città. Se non sapremo e non avremo per tempo i dati di altri eventuali sfioramenti di sostanze potenzialmente pericolose per la salute dei cittadini, proporremo la temporanea chiusura dell'impianto del Gerbido. I nostri comuni devono essere coinvolti da un eventuale ipotesi di un tavolo tecnico operativo».

«La riduzione del conferimento non risolve il problema - commenta Oscar Brunasso, segretario del comitato RifiutiZero Piemonte - la soluzione dovrebbe essere, ogni volta che c'è uno sfioramento, fermare l'impianto e svuotare quello che c'è dentro la vasca di conferimento. E poi, analizzare il prodotto che sta producendo lo sfioramento delle emissioni (in questo caso di mercurio), per cercare di risalire così, per quanto possibile, a chi ha conferito rifiuti contenenti mercurio. Se non si fa in questo modo, non si può risolvere il problema. Conferire in discarica, quindi, o ridurre il conferimento al Gerbido, non risolve il problema. Anzi, diluisce solo le emissioni di mercurio dal camino».

A ritmo ridotto per 20 giorni, la protesta dei sindaci: «Zero informazione»

